

putato Iostli, e riconosco l'opportunità delle considerazioni svolte dal deputato Valerio; aggiungo che l'ordine del giorno stato presentato, non è stato presentato nelle forme volute dalla costituzione; che quindi tengo quel voto per incostituzionale.

Diffatti la costituzione vuole che non altrimenti si deliberi che in pubblico; chè altro è il ricevere spiegazioni, altro il discutere, altro il deliberare. In quanto al deliberare havvi un articolo speciale della costituzione (l'art. 52), col quale si vieta di deliberare in segreto, salvo che dieci membri ne abbiano fatto la domanda per iscritto, e che questa domanda sia stata accolta formalmente dalla Camera. Ora questa formalità non essendo stata fatta, credo la deliberazione di cui si è data lettura contraria alla costituzione.

Qualunque sia poi l'opinione che si possa emettere su questo voto, aggiungo che la Camera, che ora si trova più compiuta di quello che non fosse ieri sera, poichè molti membri mancavano, la Camera stessa non può avere un'idea compiuta del voto che è stato pronunciato ieri sera, se all'ordine che è stato accolto non si aggiunge la lettura di un altro ordine del giorno che si trovava in concorrenza, acciocchè si sappia quale sia lo spirito di questa deliberazione, senza pregiudizio della sua validità. Chieggo quindi che si dia lettura dell'altro ordine che era, come lo ripeto, in concorrenza con quello che fu adottato. *(Conc.)*

IL PRESIDENTE. Debbo avvertire il signor deputato, che non sono autorizzato a dar lettura di quest'ordine del giorno, e che quindi deve farne una proposizione e sottoporla alla Camera.

SINEO. La proposta l'ho fatta, e quindi si deve porre ai voti . . .

IL PRESIDENTE. L'altro ordine del giorno era stato ritirato; per conseguenza non è il caso di porlo ai voti.

(Gazz. P. e Conc.)

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta lo sviluppo della proposta Scofferi; voglia il dep. Scofferi, se è pronto, sviluppare la sua proposta.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Domanderei la parola per una comunicazione alla Camera. . . .

IL PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha la parola.

(Gazz. P.)

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE SULLA NATURALIZZAZIONE DEGLI ITALIANI E DEGLI STRANIERI.

IL MINISTRO DELL'INTERNO sale alla tribuna e dà lettura d'una relazione e progetto di legge circa le norme per la naturalizzazione degli italiani e degli stranieri (*V. Doc., pagina 205*).

IL PRESIDENTE. Do atto al ministro dell'interno della presentazione di questo progetto di legge. *(Gazz. P.)*

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE PER LA FORMAZIONE DI UN BATTAGLIONE D'ISTRUZIONE.

LA MARMORA ministro della guerra sale alla tribuna legge e depone sul tavolo della presidenza un progetto di legge per la formazione d'un battaglione d'istruzione (*Fedi Doc., pag. 206*).

IL PRESIDENTE. Do atto al ministro della guerra della presentazione di questa legge. *(Gazz. P.)*

DISCUSSIONI

46

ISTANZA PER LA PRONTA APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUGLI AVANZAMENTI AI GRADI SUPERIORI DELL'ESERCITO.

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Ho ricevuto questa mane una lettera del generale in capo comandante l'esercito, il quale mi raccomanda di provvedere nel più breve tempo possibile alle nomine ai gradi rimasti vacanti, e specialmente a quelli di uffizial generale. Io dal mio canto posi ogni premura nel presentare alla Camera una legge relativa a queste promozioni, la quale fu riferita d'urgenza. Portata alla Camera dei Senatori vi venne fatta qualche variazione. Ora avendo già avuto l'onore di rappresentarla, prego la Camera di volerla approvare tale quale si trova, poichè in caso contrario si metterebbe un incaglio all'andamento delle cose dell'esercito.

VALERIO. Propongo che sia riferita d'urgenza la legge che ora il ministro ci ha presentata, e che si discuta subito quell'altra cui accenna il ministro.

IL PRESIDENTE. Forse non è ancora stampata; inoltre a termini del regolamento debbe prima essere distribuita agli uffizi.

VALERIO. Trattandosi di modificazioni ad una legge che fu recentemente discussa e che tutti conosciamo, io credo che la Camera, intenta a provvedere ad un servizio d'importanza così alta, potrebbe, passando oltre su queste formalità, cominciare senza più la discussione.

IL PRESIDENTE. Se la Camera lo vuole. . . .

LANZA. Io faccio istanza, affinché sia riferita in via d'urgenza la legge presentataci or ora.

VALERIO. Innanzi si ponga ai voti la mia proposta

SINEO. Appoggio la proposta del deputato Valerio, siccome non contraria alla Costituzione, e molto meno ai nostri regolamenti. Egli è vero che non si può discutere una legge nuova senza che sia passata agli uffizi. Ma qui trattasi di una legge che è già stata discussa. Un emendamento che fosse stato proposto in pubblica seduta da qualunque dei membri della Camera sarebbe stato discusso senza che si riferisse di nuovo agli uffizi. Le variazioni fatte dal Senato possono considerarsi come emendamenti, i quali anzi hanno già in loro favore una presunzione, dacchè il Senato li approvò. Insisto adunque affinché immediatamente si apra la discussione.

RICCI. Appoggio questa proposta, e faccio osservare alla Camera, che nel primo periodo di questa sessione già venne stabilito un precedente che giustifica la discussione immediata di questa legge; a proposito cioè della legge d'unione di Venezia, la quale essendo stata modificata dal Senato, e parendo di molta urgenza, fu proposta e adottata dalla Camera l'immediata discussione.

IL PRESIDENTE. Se la Camera lo desidera si passerà immediatamente a questa discussione.

Molte voci. Sì, sì.

IL PRESIDENTE. Siccome questa legge non è sul tavolo della presidenza, intanto che si manda a prendere, si potrebbe passare alle relazioni intorno alle nuove elezioni.

I relatori degli uffizi hanno la parola. *(Gazz. P.)*

VERIFICAZIONE DI POTERI

FABRE relatore del I uffizio propone si approvi l'elezione fatta dal collegio di Rapallo nella persona del capitano Longoni.

(La Camera approva).

DEPRETIS relatore del VI uffizio. Signori, il collegio